

# Locride

Le reazioni dopo il raid alle caldaie del bene confiscato alla 'ndrangheta  
**«L'Ostello aprirà. Locri non molla»**

Locri

Chi, nella notte tra venerdì e sabato, ha perpetrato il furto e danneggiamento alle caldaie dell'Ostello della Gioventù, nato su una struttura confiscata alla 'ndrangheta, ha prima distrutto il sistema di videosorveglianza. «Il tentativo di rendere inutilizzabile l'Ostello della Gioventù ed il chiaro ed inequivocabile segnale che i "soliti noti" hanno voluto inviare all'amministrazione comunale ma ciò non bloccherà il percorso fino ad oggi fortemente voluto dalle istituzioni ed in settimana si provvederà in qualche modo a rendere riutilizzabile la struttura e verrà formalizzata la "consegna" della chiave al Consorzio Goel che si era aggiudicato nelle scorse settimane la gestione decennale del bene confiscato ai Cataldo e destinato ad Ostello della Gioventù». Superato il momento di rabbia, indignazione ed amarezza il primo cittadino locrese, Giovanni Calabrese, ritorna sul furto subito, e ribadisce la «ferma condanna sul gesto perpetrato» e conferma ancora una volta che «l'amministrazio-



In alto: la stanza delle caldaie. A lato: il sopralluogo degli investigatori

ne comunale non si fermerà e porterà avanti, con maggiore convinzione e determinazione, il progetto dell'Ostello della Gioventù che rappresenta, come in passato più volte detto, la grande vittoria dello Stato nei confronti di una delle più note ed importanti cosche della città e della Calabria». Un raid in cui, dopo aver forzato i perni delle cerniere della porta metallica, i ladri sono entrati nel locale caldaia dell'Ostello della Gioventù di Locri e hanno portato via tre caldaie ed il gruppo di pressurizzazione. Il danno non è stato ancora quantificato ma pare essere di oltre 20 mila

euro. Il furto è stato scoperto sabato mattina quando dalla zona caldaie è stata notata una anomala fuoriuscita di acqua, da qua la denuncia ai carabinieri della compagnia di Locri che prontamente sono giunti presso l'Ostello della Gioventù per avviare le dovute indagini. Massima fiducia agli organi inquirenti e il sindaco auspica «che le indagini delle autorità preposte possano - sostiene Calabrese - portare ad individuare gli autori del "simbolico" gesto criminale, rinnovando totale ed incondizionata fiducia nelle forze dell'ordine e nella magistratura che negli ultimi venti



anni hanno, con grande impegno, lavorato per contrastare ed arginare in modo chiaro e netto il potere criminale che ha segnato purtroppo, in modo negativo, la vita e la storia di una intera comunità scossa, turbata e violentata nell'immagine a livello nazionale. Tutto ciò - conclude il primo sindaco - deve spingerci sempre più convinti a manifestare il nostro disprezzo e rabbia nei confronti della famiglie criminali che hanno oltraggiato il nome e la storia di un popolo e di una città». Dello stesso avviso anche il

movimento "LocRinasce" i quali esprimono solidarietà al gruppo Goel, garantendogli così «tutto il sostegno morale dei propri iscritti e incitandolo a proseguire con sempre maggiore determinazione nel nobile percorso intrapreso da anni, sul territorio calabrese, della lotta contro la 'ndrangheta e le massonerie deviate». Dal movimento "LocRinasce" ricordano come «la maggioranza della popolazione non tollera più di dover vivere sotto scacco di una sparuta minoranza dedita ad atti delinquenziali». La struttura che ospita l'Ostello era stata confiscata alla 'ndrangheta nel 2005 e poi completamente ristrutturato dall'amministrazione comunale di Locri con i fondi sociali del Pon Sicurezza nel 2009. Dopo l'inaugurazione, l'amministrazione comunale, aveva nell'aprile 2016, effettuato la prima gara di assegnazione gratuita. Rivolta agli enti non-profit; era andata deserta. Nella seconda gara il gruppo Goel che si era assunto la responsabilità sociale di partecipare e prendere così in affidamento decennale della struttura.

**Redazione Locride**